

Paola Sosio Contemporary Art Milano presenta “Looking At Her” presso MIA Fair 2023

Al MIA Fair 2023 Paola Sosio Contemporary Art Milano in collaborazione col curatore Domenico de Chirico presentano “Looking At Her”, un progetto espositivo che ha come obiettivo sconfiggere l’oggettivazione e gli stereotipi relativi all’emisfero femminile, contrastando le discriminazioni e i ruoli preordinati, limitanti e delimitati che identificano i volti e i corpi delle donne solo come standardi esanimi di bellezza effimera e ardente bramosia.

Gli artisti invitati ad interpretare questo tema con l’intento di privilegiare il lato ideale dell’individualità sono: Ziqian Liu, Mario Daniele, Luciano Romano, Giacomo Giannini, Patricio Reig, Roger Weiss e Giulia Marchi.

Milano, 16 marzo 2023 — **Dal 23 al 26 Marzo** presso l’attesa 12esima edizione del **MIA Fair 2023** tenuta al Superstudio Maxi in via Moncucco 35 a Milano, sarà esposto il **prezioso progetto espositivo** intitolato “**Looking At Her**” ideato dalla **galleria Paola Sosio Contemporary Art Milano** in collaborazione con il **curatore Domenico de Chirico**. Il progetto sarà visitabile allo **Stand 11D**.

“Looking At Her” **riflette su uno degli assiomi più importanti della produzione filosofico-letteraria dell’intellettuale francese Simone de Beauvoir**, esponente di spicco della corrente cosiddetta dell’esistenzialismo, in riferimento al suo scritto “Per una morale dell’ambiguità”, pubblicato nel 1947, secondo cui la libertà è di fatto una condizione di ambiguità, in cui siamo contemporaneamente oggetti e soggetti:

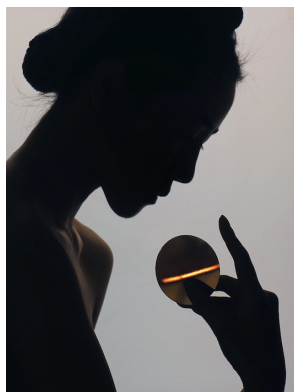
«Il fatto è che sono una scrittrice: una donna scrittrice non è una donna di casa che scrive, ma qualcuno la cui intera esistenza è condizionata dallo scrivere. È una vita che ne vale un’altra: che ha i suoi motivi, il suo ordine, i suoi fini che si possono giudicare stravaganti solo se di essa non si capisce niente»

Simone de Beauvoir, *La forza delle cose*, 1963 (p. 614)

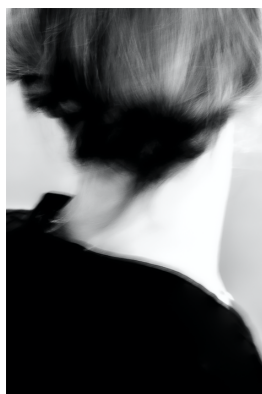
Secondo tale precetto, “Looking At Her” si prefigge l’intento di **sgominare tutto ciò che riguarda quel funesto processo di ammorbante oggettivazione, privilegiando quello ideale e più proprio dell’individualità, antitetico rispetto agli stereotipi, alle discriminazioni, ai ruoli preordinati, limitati, e delimitanti, contrastando tutti quei criteri che possono erroneamente condurre all’identificazione dell’emisfero femminile con volti e corpi, intesi esclusivamente come standardi esanimi di bellezza effimera e ardente bramosia**. Inoltre, per dirla con Denis Diderot, uno dei massimi rappresentanti dell’Illuminismo e uno degli intellettuali più rappresentativi del XVIII secolo, è bene pensare che: «quando si scrive delle donne bisogna intingere la penna nell’arcobaleno e asciugare la pagina con la polvere delle ali delle farfalle».

Alla luce di tutto ciò, gli **artisti invitati** ad interpretare liberamente il suddetto tema sono: Ziqian Liu, Mario Daniele, Luciano Romano, Giacomo Giannini, Patricio Reig, Roger Weiss e Giulia Marchi.

Ziqian Liu, fotografa cinese classe 1990, tra introspezione e intimità, si cimenta sovente con l'autoritratto, inteso come un modo per parlare di sé stessa e a sé stessa. Il processo meticoloso ed elaborato di costruzione delle immagini, includendo la composizione degli oggetti in relazione al posizionamento di sé stessa all'interno della fotografia, si svolge in completa solitudine, assoluta libertà e con tempi lenti, così come lungo e lento è il processo di conoscenza di sé.



Mario Daniele, piemontese col suo fare fotografia, indaga dapprincipio il rapporto che intercorre tra uomini e donne e l'ambiente circostante sia di carattere naturale sia edificato, per poi proiettarsi in un processo fotografico il cui intento principale prevede l'esaltazione del bianco, da intendersi come colore assoluto tipico dei paesaggi intensi invernali che infonde luce immensa, per poi sopraggiungere alla celebrazione gentile della bellezza muliebre.



Il poliedrico **Luciano Romano** intende la fotografia come mezzo puro di espressione, una vera e propria pièce teatrale densa di caratteri, posture, rifacimenti e interpretazioni, tutto adornato da un sapiente gioco di luci e ombre, tempo e durata, magistralmente gestiti. In queste opere, tratte dal ciclo "Ex Novo", liberamente ispirate a dettagli di dipinti di epoca barocca, le immagini colgono uno stato di sospensione, quasi a voler suggerire l'impossibilità di prevedere l'epilogo degli eventi nel corso della loro durata. Le donne ritratte non chiedono compassione ma solidarietà e partecipazione, una reazione empatica alla violenza subita.



Giacomo Giannini osserva il mondo da una posizione privilegiata, a bordo di un elicottero insegue le pennellate cromatiche, le macchie, le ferite e le contraddizioni dei segni che l'uomo traccia sulla terra. Conduce chi osserva in una realtà inaspettata, stimola l'immaginazione e fa trattenere il fiato per la bellezza dei colori e la varietà dei paesaggi, invitandoci a riflettere sulle fragilità del pianeta e di chi lo abita e sul rispetto per se stessi e per ciò che ci circonda.

La ricerca artistico-fotografica di **Patricio Reig** si incentra essenzialmente sul ritratto di donna, in tutte le sue sfaccettature. Attraverso la fotografia egli cerca sia consapevolmente sia inconsciamente di raggiungere quel sottile equilibrio dell'immenso e vivido immaginario femminile in tutta la sua complessità. Così, la luce e l'ombra si incontrano per permettere il trionfo magico ed espressivo di queste immagini che si presentano ai nostri occhi sempre più sorprendenti. La schiena, considerata come elemento contrapposto al classico ritratto frontale, permette ex novo la creazione di uno sguardo altro, una nuova e inattesa prospettiva, offrendo all'osservatore una versione inconsueta dell'intimità che tuttavia non rinuncia al concetto di identità.

Roger Weiss, fortemente ispirato sia dalla tecnica giapponese del Kintsugi, quella relativa al restauro delle ceramiche laddove le linee di rottura restano visibili, sia dalla realtà aumentata, pensa in principio al corpo umano fotografato nella sua pienezza per poi frammentarlo e ricomporlo secondo l'unione di centinaia di scatti fotografici. In un'opera della sua serie "Human Dilatations" l'artista approccia l'immagine della donna dei tempi che corrono, Weiss contrasta ogni tipo di schematismo a cui sovente la sua figura viene prima associata per poi essere minimizzata, scardinando quell'insieme malsano di canoni e modelli che le vengono imperturbabilmente imposti.

Infine, **Giulia Marchi**, di matrice lacaniana, adopera la pratica artistica per narrare un'interpretazione dell'inconscio correlata con l'analisi delle strutture del linguaggio, regalandoci, in questo caso, un istante intenso di intimità domestica, di femminile core, come diceva Giacomo Leopardi, e oltremodo di necessaria catarsi.

Paola Sosio Contemporary Art Milano è un progetto artistico nato nel 2009 e dedicato prevalentemente alla fotografia d'arte. Una "galleria nomade" che ha scelto un approccio innovativo per sviluppare un programma vivace e inconsueto di sinergie e gemellaggi con gallerie e spazi alternativi, presentare e ospitare autori già affermati accanto a talenti emergenti. Paola Sosio Contemporary si muove in modo libero e flessibile, segue l'andamento e l'evoluzione dei diversi scenari dell'arte contemporanea, adotta una programmazione dettata dalla ricerca, incontri e occasioni. La "galleria" è di base a Milano, ma con i suoi "muri mobili" opera ovunque e partecipa a importanti fiere d'arte contemporanea.

Paola Sosio

+39.340.8679527

paolasosioartgallery@gmail.com

www.paolasosioartgallery.com